

PROGRAMMA OPERATIVO PER L'ANNO 2013 DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALL'IMPIEGO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE REGIONALI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE E DEL SUOLO, DI FORESTAZIONE E DI AGRICOLTURA.

I rapporti convenzionali tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato sono disciplinati dalla Convenzione approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n.1154 del 21/07/2008 e sottoscritta in data 13/02/2009;

La sopracitata Convenzione è stata prorogata fino al 31/12/2014 con la deliberazione della Giunta Regionale n.1723/2011;

La stessa Convenzione prevede che la Regione e il Corpo Forestale dello Stato, attraverso appositi programmi operativi annuali, definiscano le modalità per lo svolgimento delle attività elencate all'articolo 3).

In particolare per l'anno 2013 la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, sentite le altre strutture regionali interessate, ritengono necessario avvalersi del Corpo Forestale per le attività previste all'articolo 3) punti c) d) e) g) h) i) della convenzione quadro sopra citata.

Tali attività vengono meglio dettagliate come di seguito riportato, al fine di una corretta individuazione degli indicatori omogenei per ciascuna tipologia di attività e competenza:

- a) controllo delle prescrizioni emanate contestualmente alle autorizzazioni rilasciate in materia di vincolo idrogeologico dagli Enti Delegati ai sensi della L.R. 21.04.1999, n. 3 - (art. 148, comma 3; art. 149, comma 2 e art. 150) nonché vigilanza sul rispetto della normativa relativa al vincolo idrogeologico;
- b) controllo sul rispetto delle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" e di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 549/2012 in materia di trasformazione del bosco e interventi compensati, in attuazione dell'art. 34 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 21, e dell'art. 24 della L.R. n. 9/2012;
- c) controllo sull'applicazione dei Piani di Gestione dei boschi, redatti ed approvati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
- d) controllo del rispetto dei "piani di coltura e conservazione" relativi a:
 - interventi di forestazione di iniziativa pubblica, a totale carico dell'Ente pubblico;
 - interventi di forestazione di iniziativa privata, realizzati con incentivazioni pubbliche;
 - tartufaie coltivate e controllate;

- e) vigilanza e polizia amministrativa in materia di aree protette comprese quelle regionali e nei siti della rete Natura 2000 (parchi, riserve, SIC-ZPS ecc.) nonché attività di promozione ed educazione ambientale nelle stesse aree;
- f) vigilanza e polizia amministrativa in materia di agricoltura, foreste e tutela del territorio e dell'ambiente, raccolta di funghi e tartufi; nelle funzioni sopra elencate è compresa la predisposizione di atti relativi al contenzioso in materia di illeciti amministrativi previsti da leggi nazionali o regionali, nel rispetto delle norme stabilite dalla L. 24 novembre 1981, n. 689.
- g) Attività connesse all'applicazione della L.R. 6 luglio 2007, n. 10, che attua la Legge 269/73 così come modificata dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed in particolare la certificazione della provenienza dei semi, la gestione delle attività connesse alla certificazione del materiale pioppicolo (certificazione di idoneità clonale e di idoneità alla distribuzione).
- h) esecuzione delle attività connesse al rilievo delle aree percorse dagli incendi di cui alla Legge Quadro 353/2000; la mappatura delle aree percorse dal fuoco, resa su supporto cartaceo (cartografia catastale e carta tecnica regionale) o su supporto digitale in formato adeguato, sarà trasmessa ai comuni e al Servizio Parchi e Risorse Forestali con le modalità e i contenuti previsti dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016", approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n.917/2012. I rilievi saranno effettuati su tutti gli eventi (anche quelli che si sono verificati nei periodi non considerati a rischio marcato di incendio).
- i) esecuzione di attività di vigilanza sugli organismi di controllo (OdC), secondo le indicazioni operative del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera della Regione Emilia-Romagna, da svolgere presso le sedi degli OdC e le sedi degli operatori assoggettati ai sistemi di controllo per l'applicazione dei:
- Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e dell'applicazione della normativa nazionale e regionale in materia;
 - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari, per verificare la corretta applicazione della normativa vigente;

L'attività consiste in ispezioni in loco e può comprendere anche l'effettuazione di prelievi di materiale di diversa natura per la successiva esecuzione di analisi. L'attività potrà essere svolta anche in affiancamento con il personale regionale preposto, cui fanno capo la programmazione attuativa e le

attività formative/addestrative propedeutiche allo svolgimento delle visite ispettive.

- j) Controlli delle imbarcazioni adibite a trasporto di inerti per verifica anomalie segnalate dal sistema di controllo, gestito da AIPO, relativo alla movimentazione e trasporto dei medesimi. Saranno individuate le procedure operative da attuarsi sia attraverso l'analisi dei dati del sistema di controllo installato presso la sede AIPO di Boretto sia con interventi in loco;
- k) controlli in materia di tutela delle risorse idriche:
- rispetto di obblighi e prescrizioni contenute nell'atto di concessione;
 - vigilanza sul rispetto delle "sospensioni al prelievo" annualmente emanate dai STB nel periodo estivo e supporto per la predisposizione di schede tecniche per l'attività operativa;
 - verifica delle situazioni "denunciate";
- l) monitoraggi di organismi da quarantena in ambiente forestale, a supporto delle attività di controllo del territorio del Servizio fitosanitario. Nell'ambito delle attività di monitoraggio degli organismi nocivi alle piante forestali svolta dal CFS, lo stesso fornisce informazioni al Servizio fitosanitario sull'eventuale presenza di organismi nocivi da quarantena. Il Servizio fitosanitario garantisce il necessario supporto tecnico specialistico.
- m) Supporto tecnico al gruppo di lavoro regionale per la omogeneizzazione e codifica delle procedure connesse ai procedimenti sanzionatori conseguenti ad illeciti amministrativi e penali in materia ambientale nonché predisposizione della documentazione di supporto.
- n) Collaborazione con le strutture regionali competenti per il controllo dell'uso del territorio e dell'attività edilizia, delle costruzioni e dei lavori pubblici e in particolare per l'applicazione delle sottoelencate norme regionali attraverso il coordinamento operativo e l'interscambio dei dati anche con l'ausilio di sistemi informativi dedicati:
- a. legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio e s.m.i".
 - b. legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 "vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale".
 - c. legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata".

Come previsto dalla convenzione quadro il presente programma operativo definisce, per ciascuna attività, la quantificazione di massima delle prestazioni attraverso idonei indicatori.

Il programma operativo annuale predisposto dal Servizio Regionale preposto, sentiti gli Enti e le strutture regionali competenti in materia, nell'ambito della normativa vigente e delle procedure specifiche utilizzate dal Corpo Forestale dello Stato per i servizi di Istituto, definisce le attività prioritarie, la metodologia esecutiva e i contenuti tecnici delle prestazioni da effettuare così come descritte in sintesi nella tabella seguente:

Attività	Tipologia esecutiva	Indicatore N.
a), b), c), d)	N. controlli programmati	2.000
e) f)	N. controlli programmati	3.000
g)	N. controlli e certificazioni da rilasciare	150
h)	N. aree da rilevare (ipotesi)	70
i)	N. controlli programmati	100
j)	N. controlli programmati	20
k)	N. controlli programmati	40
l)	n. controlli programmati	15
m)	Supporto tecnico	1
n)	Organizzazione degli strumenti di supporto e predisposizione metodologia operativa	1

Al fine di ottimizzare l'applicazione delle attività alle effettive esigenze del territorio la distribuzione delle tipologie di intervento a livello locale sarà predisposta congiuntamente tra la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato sentiti le altre strutture regionali e gli Enti territoriali interessati.

Trattandosi di attività svolte dal Corpo Forestale dello stato in nome e per conto della Regione ad elevato contenuto tecnico dalle quali possono scaturire procedimenti sanzionatori anche di rilevanza penale occorre provvedere alla definizione di idonei strumenti di rilevazione e di adeguati standard operativi.

Gli oneri conseguenti all'attuazione del programma per l'anno 2013 sono pertanto quantificati in Euro 120.000,00 e, come concordato con il Corpo Forestale dello Stato, saranno erogati al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Comando regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato.

Il Corpo Forestale trasmette una relazione annuale giustificativa dell'attività svolta, delle iniziative assunte e dei controlli

effettuati, suddivisi nelle tipologie riportate nello schema di cui sopra con le modalità e i tempi previsti dalla convenzione approvata con la deliberazione della G.R. n.1154/08.

Il Corpo Forestale dello Stato, comunica periodicamente alla Regione e agli Enti Territoriali competenti per materia (Regione, Province, Comunità Montane e Enti di gestione delle Aree Protette, ecc...) le attività svolte nell'ambito del presente programma.

Eventuali modificazioni o integrazioni al programma operativo potranno essere concordate tra Il Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna e il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato.